

L'assessore Spina: "Attueremo il quoziente familiare"

Omonimo del sindaco, elemento di continuità tra questa amministrazione e quella precedente, **Domenico Spina**, detto Mimmo, commercialista di professione, è stato da poco confermato assessore ai Servizi sociali, Politiche per la casa e Pesca al Comune di Bisceglie. La fresca nomina è l'occasione per parlare con lui di politiche per la famiglia, ma anche di coppie di fatto, di consultori, di sexy shop e di morale pubblica. Argomento quasi tabù, quest'ultimo, in tempi di crisi etica e istituzionale della politica.

Assessore Spina, quali politiche intendete mettere in atto a sostegno delle giovani coppie di Bisceglie?

Nell'ambito del Piano di zona, siamo pronti a bandire un finanziamento rivolto a dieci coppie di Bisceglie e Trani, che riceveranno un contributo di 25.000 euro per l'acquisto della prima casa. Inoltre rinnoveremo i contributi per i canoni di locazione, iniziativa che stiamo già mettendo in atto da diversi anni.

Come intendete agire per aiutare le famiglie in difficoltà?



quoziente familiare

«Non faremo come Robin Hood.

Ma dobbiamo prendere delle misure a favore delle famiglie meno abbienti»

La nostra amministrazione ha già fatto partire un progetto di "housing sociale", per realizzare alcuni alloggi destinati alle fasce più deboli della popolazione. Mi riferisco alla zona compresa tra via S. Martino e via Vittorio

Veneto, dove verranno costruiti 40 alloggi dello I.A.C.P. (Istituto Autonomo per le Case Popolari), in attuazione del piano PIRP, approvato nella scorsa amministrazione dal Consiglio Comunale. La stessa politica di "housing sociale" sarà prevista anche in via Padre Kolbe. Inoltre sono già in programma le alienazioni di alcuni immobili del centro storico a vantaggio degli attuali residenti. Infine sarà messo in atto un piano di sgravi delle tasse nel-



la zona PEEP 167 a favore dei soci delle cooperative.

Da poco è stato approvato il federalismo municipale. Può essere questa un'occasione per realizzare a Bisceglie un fisco a misura di famiglia?

Il quoziente familiare è uno dei punti nodali fissati nel nostro programma. Abbiamo intenzione di mettere in pratica queste politiche a sostegno della famiglia, non appena ne saremo investiti (ovvero quando sarà in piena attuazione il federalismo fiscale, ndr). Il quoziente familiare tutela le famiglie meno abbienti, le casalinghe sole con molti figli e i nuclei con prole numerosa. Per tutti costoro pensiamo a misure di defiscalizzazione su varie imposte, a partire dalla tassa sui rifiuti.

Come si concilia questa politica di welfare con la situazione difficile delle casse comunali?

Occorrerà una concertazione con l'assessore al Bilancio per raggiungere la perequazione sperata. Nel frattempo bisogna dare dei segnali alla popolazione: per questo attueremo il quoziente familiare. Non vogliamo fare come Robin Hood, ma lo stato generale di crisi ci impone di prendere delle misure a favore dei meno abbienti.

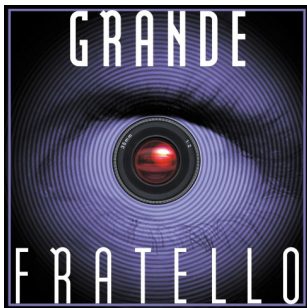
A Milano il neosindaco Giuliano Pisapia ha promesso di aprire un registro comunale per le coppie di fatto, etero e non. Lei come commenta?

Io rispetto le coppie di fatto, e anche coloro che nutrono un'attrazione verso lo stesso sesso. Tuttavia regolamentare in modo ufficiale queste unioni è una cosa che va contro il buon senso, contro la nor-

ma, che non prevede un registro ad hoc, e contro natura. D'altronde, il Codice Civile mette già in atto una serie di dispositivi riguardo alla possibilità di lasciti ereditari, a favore di chiunque, in caso di decesso.

Come l'amministrazione comunale può intervenire a sostegno delle famiglie in crisi e tutelare i soggetti più deboli, ovvero i figli?

Il trauma della separazione, scontato dai figli, è un problema cui è difficile porre rimedio. Ma il Centro di ascolto, da poco istituito all'amministrazione, è uno dei punti forti per offrire un sostegno concreto alle famiglie.



natalità

«Due ex concorrenti del GF hanno detto che 180.000 euro non bastano per avere un figlio. Un'offesa ai genitori che fanno sacrifici»

serve, ma non basta. Penso a quanto hanno dichiarato di recente due ex concorrenti del Grande Fratello:

COS'È IL QUOZIENTE FAMILIARE

Il quoziente familiare è quella misura fiscale che riduce la progressività del tributo quanto più è numerosa la famiglia (esso divide il reddito, e di conseguenza l'imposta, per il numero dei componenti).

Il quoziente familiare non aiuta dunque le famiglie meno abbienti, ma i nuclei familiari con un maggior numero di figli, attuando misure di defiscalizzazione anziché di assistenzialismo.

In Francia, dove il quoziente familiare è in vigore, si calcola che un lavoratore dipendente con 36,5 mila euro l'anno e con moglie e quattro figli a carico si trova ad essere esonerato dal pagamento delle tasse, mentre in Italia paga 5 mila e 774 euro (Cfr. notizie.tiscali.it/articoli/quoziente_familiare e www.tempi.it/quoziente-familiare).

con 180.000 euro vinti nel reality, hanno detto, non erano in grado di dare alla luce un bambino. Un'offesa a tutti coloro che fanno sacrifici enormi pur di avere un figlio. Il problema, dunque, è soprattutto psicologico e morale: l'aiuto va offerto in quella direzione.

A proposito di aborti, qual è la sua opinione sui consultori? Ritiene che debbano essere riformati?

I consultori fanno capo alle Asl e sono quindi di competenza regionale. Come assessore cittadino, posso dire che i consultori devono essere dei centri di promozione della vita umana, non delle anticamere di morte. Trovare nei consultori persone in grado di dare un sostegno alle gestanti, in vista della tutela della vita umana, è una cosa sacrosanta e sarebbe un'idiozia non consentire l'accesso in queste strutture a quanti, in piena libertà, fanno obiezione di coscienza nei confronti dell'aborto.

Veniamo alla morale pubblica. Come giudica la mancata apertura a Bisceglie di un sexy shop?

Credo che l'amministrazione debba dare la sua impronta nell'ambito della vita morale. L'apertura di un sexy shop, di certo, non contribuisce alla crescita etica della cittadinanza. Allo stesso tempo, però, bisogna essere realisti: nei paesi limitrofi, come Molfetta e Barletta, ne stanno sorgendo altri. Impedirne l'apertura a Bisceglie è come porre argine al mare con una sola pietra.

Per chiudere. Crede che un amministratore con la sua vita privata debba essere di esempio alla cittadinanza?

Chi amministra deve dare esempio di una vita pubblica sana e irreprensibile. Sono però rispettoso di quelli che, all'interno delle proprie mura e senza ledere i diritti di nessuno, mettono in campo azioni non proprio edificanti dal punto di vista della morale.



coppie di fatto

«Creare un registro per i conviventi, come ha fatto il sindaco di Milano, è un dato contro il buon senso, contro la norma e contro natura»



Gianluca Veneziani